



Cultura

Ogni giorno ha la sua paura
Il romanzo di Garigliano

di **Giancarlo Visitilli**
a pagina 7



Musica

Time Zones al K
sei concerti in tr

a pagina 9

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corriere del mezzogiorno.it

Martedì 29 Ottobre 2024 Corriere del Mezzogiorno

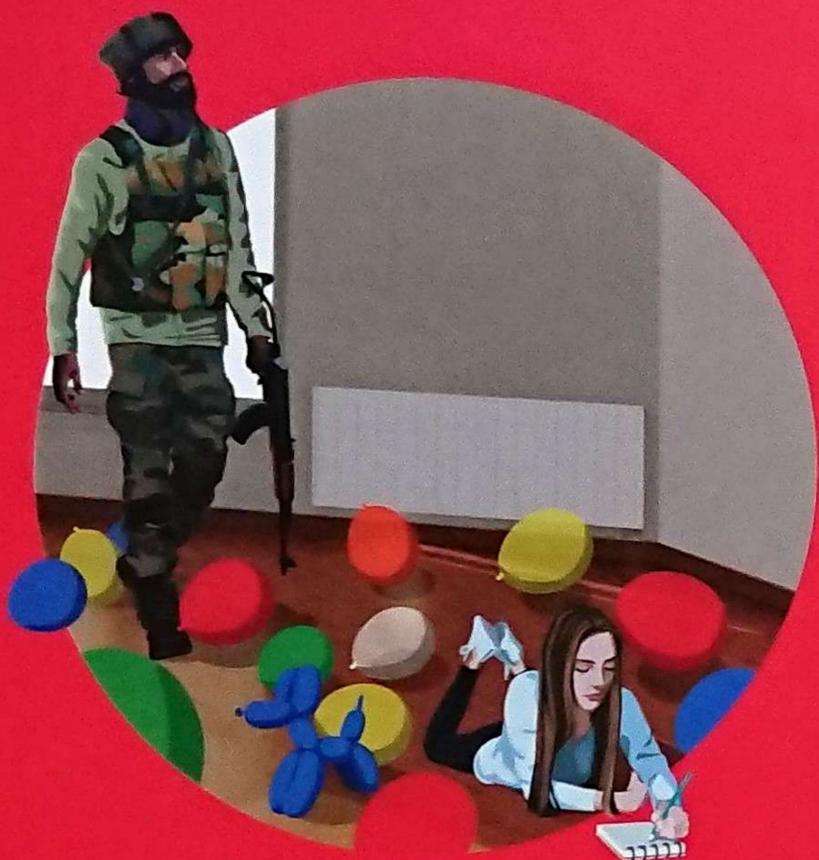
Corriere del Mezzogiorno Martedì 29 Ottobre 2024

Il blitz

Gestivano
armi e droga

Alessandro Garigliano

A CIASCUNO IL SUO TERRORE



TERRAROSSA EDIZIONI | SPERIMENTALI

Cultura
& Tempo libe

Un romanzo TerraRossa

«A ciascuno
il suo terrore»
nel mondo
di Garigliano

di **Giancarlo Visitilli**

«Viviamo in un perenne stato di sopravvivenza, e come tutti i sopravvissuti siamo posseduti dai sensi di colpa e da un'aggressività astratta e furiosa». Sembra una verità assoluta il paradigma su cui Alessandro Garigliano imbastisce il lavoro del suo nuovo romanzo, dall'emblematico titolo *A ciascuno il suo terrore* (edita il pugliese Giovanni Turi con la sua TerraRossa). Lo scrittore siciliano raccoglie i fatti di cronaca, a diverse latitudini e longitudini, evitando i confini, perché quelli di cui parla colpiscono, in qualche modo, tutti. La rivisitazione di attentati parte dall'aver vissuto in prima persona quello accaduto durante la proiezione in piazza di una finale di Champions League, dove un nutrito numero di persone, all'improvviso, fugge impazzita e lui e la donna che ama si perdono travolti dalla confusione. Il narratore vuole scoprire, fino a incontrarlo, l'attentatore, parlarci e comprendere le motivazioni per tanta malvagità. Quest'ultima è fomentata da quello che lo stesso narratore sceglie di guardare e seguire, mediante una serie tv, che narra la sconvolgente storia di un'umanità alle prese con attentati, violenze senza senso e uccisioni gratuite. Garigliano compie una discesa nei gironi delle malvagità umane e contemporanee. Non ci sarà nessun Virgilio ad accompagnarlo nel suo percorso tutto in discesa e di difficile risalita anche con la donna che ama, del cui rapporto sfilacciato, il narratore cerca di trarne una

ricucitura. Fra paura, ansia e la perdizione dell'uomo contemporaneo, lo scrittore rintraccia nel presente un passato senza senso in cui le avvisaglie di futuro sono una richiesta a guardarsi dentro e chiedersi e pensare che «avrei potuto non nascere. Davanti alla paura di morire schiacciato, al senso di soffocamento». Quella che



La copertina

l'autore del romanzo propone è una rilettura dell'infanzia in cui ci si ritrova a vivere sulla propria pelle l'ossimoro, riconoscendosi «un anziano bambino», dove il grembo non è più culla ma baratro. Ci si confronta sul senso della vita e della morte, scommettendo sul significato anche religioso dei credenti: «Tutti odiano la morte, temono la morte, ma solo i credenti che conoscono la vita dopo la morte e la ricompensa dopo la morte saranno quelli che cercano la morte. Dopo, comincerai a vivere una vita felice, il paradiso infinito». La morte come la ricompensa per aver attraversato e vissuto nell'inferno, ciascuno della propria esistenza. A circoscrivere i brevi momenti di armonia nella vita dei protagonisti del romanzo le canzoni, dal rock dilaniato e dilaniante dei Radiohead, le ballate di Tom Waits, fino al folk di Joanna Newsom. Per tutta la durata della seconda parte del romanzo, Garigliano sembra voler dare un senso anche all'orrore, interrogando lo stigmatismo dei bambini, nel caso di guerre, attacchi e violenze inaudite. Si vive ogni costruzione ad avere rapporto con i bambini «in relazione alla morte». L'ennesimo ossimoro: bambini-morte. È spiazzante il crescendo a cui assurge Garigliano nelle pagine finali del suo romanzo, quando, dinanzi all'orrore quotidiano, a ognuno il suo, afferma a chiare lettere: «Se la smettessimo di utilizzare un codice moralistico e religioso per cui esistono l'innocenza e il peccato, potremmo analizzare più lucidamente lo scontro». Si accetta l'esplosione, la fine di tutto, e nelle parole di questo romanzo, da lettore non spettatore, si ripone il libro nella libreria, riconoscendosi macerie. Parte di un terrore continuo che fa implodere paure.

r errore
pole

La scontenta tutta
olemi, li sposta»



La vicenda

● Quasi due settimane fa è entrata in vigore l'ordinanza firmata dal sindaco di Bari Vito Leccese finalizzata ad arginare gli effetti negativi della movida nel quartiere Umbertino. I residenti degli altri quartieri chiedono di prendere provvedimenti per la sicurezza e per la gestione della movida anche nelle altre zone della città

menta. Oggi, invece, al Comune di Bari, ci sarà un confronto tra il sindaco e le associazioni di categoria e le associazioni dei residenti dell'Umbertino, per fare il punto della situazione e parlare dei primi effetti dell'ordinanza.

Ma l'ultimo fine settimana, a Bari, non è stato caratterizzato solo dalla discussione sulla movida. Nella notte tra sabato e domenica, a piazza Chiurlia, sono esplose venti bombe carta, spaventando chi si trovava nei paraggi. È

I teppisti

Nella notte tra sabato e domenica, in piazza Chiurlia, sono state fatte esplodere venti bombe carta

accaduto intorno all'1.30 e a lanciarle è stato un gruppo di minorenni. Le stesse baby gang che, spesso, sorprendono i turisti con buste di urina, lanciate al loro passaggio all'arco San Nicola. E c'è il timore che nei prossimi giorni, in occasione della notte di Halloween, la situazione possa sfuggire di mano.

Rosarianna Romano

tolari: «Oltre che con i residenti, è in corso un dialogo anche con i commercianti del quartiere Poggiofranco, per migliorare anche lì le condizioni della movida», com-

Severo. I tre erano venditori ambulanti e stavano andando al lavoro quando l'autocarro sul quale viaggiavano si è schiantato contro il guard rail all'altezza di Lesina. Domenica a Surbo, nel Leccese, un uomo di 42 anni, Salvatore Daniele, è morto in un altro incidente stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Esci
la colla
Libero
della c
editric
Einaud
nuovo
Gianri
Carofig
Elogio
dell'ign
dell'eri
96, eur
12.50)
saggio
quale i
scritto
barese
divent
famoso
saga le
dell'av
Guerr
raccon
gioia
dell'ign
consa
le fen
oppo
che na
dal ric
i nostr
prend
spunt
anedd
perso
storici
scienz
sport,
filosof
lettera
Machi
Monta
Mike T
Bruce
Roger